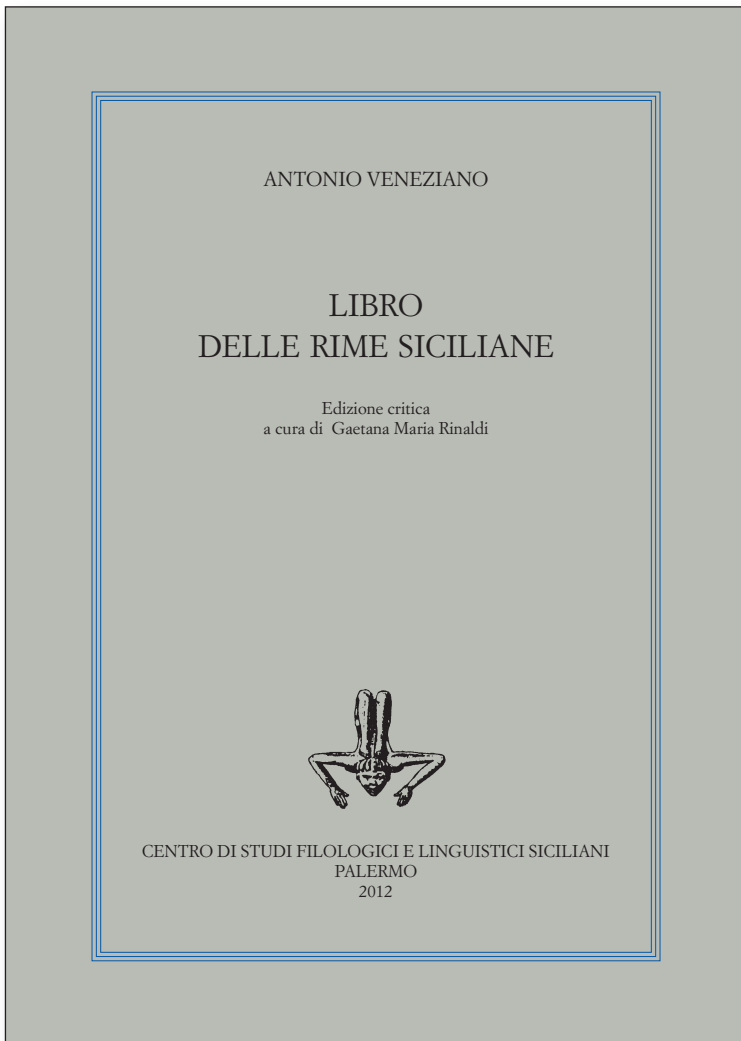


*Per ricordare  
Gaetana Maria Rinaldi*



**Palermo, Martedì 23 Aprile 2013**

Facoltà di Lettere e Filosofia • Aula Magna • ore 16,30

*La pubblicazione dell'attesa edizione critica del canzoniere di Antonio Veneziano, alla quale Gaetana Maria Rinaldi ha dedicato molti anni e moltissima passione, rinnova il commosso ricordo di una studiosa di grande valore, che tanto ha dato alla ricerca filologica e all'insegnamento universitario.*

*Il Centro di studi filologici e linguistici siciliani, di cui Gaetana Maria Rinaldi è stata collaboratrice assidua e rigorosa sin dagli anni Settanta, Le rende ora omaggio portando a compimento questa edizione del Libro delle rime siciliane, che viene offerto a Suo nome alla comunità scientifica e alla Sicilia.*

# *Interventi*

**Mario Giacomarra**

*Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia*

**Laura Auteri**

*Direttore del Dipartimento di Scienze umanistiche*

**Giovanni Ruffino**

*Presidente del Centro di studi filologici e linguistici siciliani*

**Costanzo Di Girolamo e Francesco Carapezza**

*presentano il volume*

ANTONIO VENEZIANO, *Libro delle rime siciliane*,  
edizione critica a cura di Gaetana Maria Rinaldi, Centro di studi  
filologici e linguisti siciliani

***Per ricordare Gaetana Maria Rinaldi***

Testimonianze

**Antonio Veneziano** (Monreale 1543 - Palermo 1593), uomo di solida formazione umanistica, fu vicino alla corte vicereale di Sicilia ed ebbe incarichi di una certa importanza, nonostante i suoi frequenti infortuni giudiziari, sia a Monreale che a Palermo. Il suo canzoniere è formato da 807 *canzuni* più cinque componimenti lunghi per un'estensione pari ai *Rerum vulgarium fragmenta* di Petrarca. L'individuazione dell'autografo, di cui tutti gli altri testimoni sono copie, ha permesso all'editore di fissare un testo sicuro e nello stesso tempo di escludere, anche con l'aiuto dello studio rigoroso delle rime, una quantità non piccola di componimenti apocrifi infiltratisi nel corpus autentico nel corso dei secoli, a cominciare dai «Proverbi». L'opera nel suo complesso ha i caratteri di un libro d'autore, sebbene non strutturato in maniera compiuta in ogni parte (maggiormente nelle sezioni iniziali, meno in quelle che seguono), e si presenta come un esemplare preparatorio, anche nell'apparato decorativo (illustrazioni a penna talora a piena pagina), di una stampa che in vita del poeta non ci sarà mai: Veneziano morì improvvisamente, nel pieno delle sue attività, nell'esplosione del carcere-polveriera del Castello a Mare, dove era detenuto. Raffinato petrarchista, ammirato da Cervantes che aveva stretto con lui amicizia durante la comune prigionia ad Algeri e gli aveva dedicato un poemetto (ospitato nell'autografo), Veneziano piega la sua lingua poetica alle modalità più variate: dalla poesia amorosa di livello alto a quella a sfondo erotico con insolite punte realistiche, a quella di sdegno o di disamore, alla satira e alle *canzuni* d'occasione. L'edizione critica di Gaetana Maria Rinaldi offre per la prima volta allo studio degli specialisti e all'apprezzamento dei lettori il canzoniere di un grande poeta, finora pressoché sconosciuto, del Rinascimento europeo.

**Gaetana Maria Rinaldi** (Palermo 1941-2011) ha insegnato Filologia romanza nell'Università di Palermo. È stata tra i protagonisti dell'attività del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, di cui ha diretto il "Bollettino". Per il Centro ha curato le edizioni del «*Catenu*» dell'abate Angelo Senisio. *L'amministrazione del monastero di San Martino delle Scale dal 1371 al 1381* (1989), dei *Testi d'archivio del Trecento* (2005) e della raccolta di Ignazio Buttitta *Lu pani si chiama pani* (1999); ha pubblicato inoltre diversi saggi di filologia e di linguistica siciliana e romanza, tra cui il fondamentale contributo «Il repertorio delle *canzuni* siciliane dei secoli XV-XVII» (1995). A questa edizione dell'opera siciliana di Antonio Veneziano la studiosa ha lavorato per oltre trent'anni.



Centro di Studi  
Filologici e Linguistici Siciliani



Facoltà di Lettere e Filosofia  
Dipartimento di Scienze Umanistiche